

**DIREZIONE REGIONALE POLITICHE AMBIENTALI E CICLO DEI RIFIUTI
AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE**

Progetto	“variante sostanziale all’Autorizzazione Unica per Impianti di Smaltimento e Recupero dei Rifiuti ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs 152/06 e smi e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 n. 39983 del 10/06/2009 rilasciata dalla Provincia di Latina”
Proponente	DEL PRETE WASTE RECYCLING S.r.l.
Ubicazione	Comune di Sermoneta, Provincia di Latina, Via Codacchio snc

Registro elenco progetti n. 10/2020

Pronuncia di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell’art.19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>COLLABORATORI:</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE</p> <p>Ing. Flaminia Tosini _____</p> <p>Data:</p>
--	--

La società DEL PRETE WASTE RECYCLING S.r.l. in data 07/02/2020 ha presentato istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

La Ditta proponente ha trasmesso presso questa Autorità competente copia degli elaborati di progetto e dello studio contenente le informazioni relative agli aspetti ambientali di cui all'Allegato IV-bis del suindicato decreto legislativo.

Come dichiarato dal proponente l'opera rientra nella categoria progettuale di cui al punto 7, lettera z.b), dell'Allegato IV alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Con prot.n. 0298120 del 09/04/2020 è stata inviata comunicazione a norma dell'art. 19, comma 3 e 4 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. unitamente alla comunicazione di rimodulazione del termine procedimentale per effetto dell'art. 103 del Decreto Legge n. 18 del 17/03/2020;

Con prot.n. 0338233 del 15/04/2020 è stata data comunicazione dell'ulteriore rimodulazione del termine procedimentale per effetto dell'art. 37 del Decreto Legge n. 23 del 08/04/2020;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento, nel termine di 45 giorni non sono pervenute osservazioni;

E' pervenuta la nota prot. n. 0336048 del 14/04/2020 della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo Dei Rifiuti - Area Valutazione Di Incidenza e Risorse Forestali;

E' pervenuta la nota prot. n. 0347956 del 16/04/2020 da parte di ARPA Lazio;

E' pervenuta, con prot. acq. n. 0487182 del 03/06/2020, la nota n. 18020 del 03/06/2020 della Provincia di Latina – Settore Ecologia e Ambiente;

Con nota prot. n. 0521089 del 15/06/2020, è pervenuta la comunicazione della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

Con nota prot. n. 19651 del 16/06/2020, acq. con prot. n. 0527630 del 16/06/2020 è stato trasmesso il parere della Provincia di Latina;

Con nota prot. n. 0612565 del 09/07/2020 è stata trasmessa una richiesta di integrazioni al fine di completare le informazioni necessarie a consentire la prosecuzione dell'istruttoria;

In data 04/08/2020 con nota prot. acq. n. 0694785 sono pervenute le integrazioni da parte del proponente;

Procedura

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- pianta quotata d'insieme
- A2 allegati relazione gestionale

- AI Allegati relazione gestionale
- Studio Idraulico
- Relazione gestionale
- Relazione tecnica delle opere da realizzare
- documentazione fotografica
- Istanza ai fini idraulici
- Particolari costruttivi
- Tutela della sicurezza e dei luoghi di lavoro
- Impatto acustico
- relazione giurata
- Particolari impianti trattamento acque
- Relazione tecnica di processo
- Elaborato tecnico verifiche idrauliche
- Concessione derivazione acque pubbliche
- elaborato grafico inquadramento planimetria
- prospetti e sezioni
- Studio Preliminare Ambientale
- Documentazione amministrativa
- Integrazioni:
- Studio Dispersione Emissioni in Atmosfera
- Rilievo fotografico
- Quadro riassuntivo emissioni
- Planimetria con rete idrica
- Ortofoto
- Stima del traffico indotto

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

Il progetto in oggetto consiste nella modifica di un impianto di smaltimento di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato nel Comune di Sermoneta (LT) in via Codacchio snc, attualmente in esercizio con autorizzazione rilasciata dalla Provincia di Latina (prot. n. 39983 del 10/06/2009), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006.

Le modifiche, richieste nell'ambito del rinnovo dell'autorizzazione, sono le seguenti:

- ampliamento dell'area dello stabilimento e riorganizzazione del lay-out generale dell'impianto;
- incremento dei codici CER;
- incremento dei quantitativi annuali da gestire nell'impianto;
- completamento della linea 6 per il recupero delle terre da spazzamento provenienti dalla pulizia stradale, delle caditoie e delle sabbie prodotte dagli impianti di depurazione delle acque reflue.

Il progetto prevede l'ampliamento delle aree di pertinenza dello stabilimento estendendo la superficie dell'impianto in esercizio in un lotto industriale adiacente.

Il terreno è distinto al Catasto Urbano del Comune di Sermoneta al Foglio n°52 mappali n° 166, 367 e 372. Il lotto di terreno rientra nell'area ASI Roma Latina nell'agglomerato di "Latina Scalo" comparto B1.

Nel nuovo lotto industriale, di superficie pari a 15.688 mq, sono in corso di esecuzione i lavori di costruzione un capannone prefabbricato ed un locale uffici (permesso a costruire del Comune di Sermoneta n. 6 del 01 agosto 2019). Il progetto prevede che la linea 6 di recupero delle "terre da spazzamento stradale" venga installata nel lotto di ampliamento all'interno del capannone; il nuovo edificio industriale previsto nel progetto di ampliamento verrà dedicato integralmente per questa attività di recupero.

La linea 6 è già in esercizio presso lo stabilimento, ma attualmente è composta solo dalla prima fase del trattamento ovvero dalla selezione meccanica e vagliatura dei rifiuti. La linea consente la separazione dei materiali fini, del materiale organico (foglie etc), dei rifiuti grossolani e il recupero dei metalli; le diverse frazioni merceologiche dei rifiuti derivanti dalla linea vengono attualmente inviati ad altri impianti di recupero.

Il progetto prevede che il sistema esistente venga modificato ed integrato con una linea di lavaggio delle terre (R12) ed una linea di classificazione dei materiali con la suddivisione in frazioni merceologiche (R5) dei materiali inerti. I materiali inerti prodotti verranno venduti come materia prima secondaria (sabbia, ghiaietto, ghiaino) con caratteristiche conformi alle norme UNI che consentono la cessazione della qualifica di rifiuto per questa tipologia di materiale. Le altre linee di recupero presenti nell'impianto in essere non subiranno modifiche strutturali, ma ne verrà incrementata la produzione annuale. È previsto inoltre l'acquisto di un nuovo trituratore mobile da installare sotto la tettoia in cemento esistente in sostituzione di un sistema di triturazione non più funzionante.

Allo stato di fatto, i quantitativi di rifiuti gestiti sono i seguenti:

- Stoccaggio/messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi: 5300 t di cui:
 - (R13): 5000 t
 - (D15): 300 t
- Trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi: 900 t/giorno per un totale di 173.200 t/anno

A seguito della realizzazione dell'ampliamento, presso l'insediamento saranno gestiti i seguenti quantitativi di rifiuti:

- Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 1.100
- Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 239.200
- Stoccaggio/messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi: massimo 8700 ton di cui 8000 ton in R13 e 700 ton in D15

Attualmente il ciclo produttivo dell'attività di recupero può essere riassunto nelle seguenti operazioni:

- operazioni generali: ricevimento, controllo, accettazione e pesa, spedizione rifiuti e MPS;
- trasferimento alle aree di stoccaggio e messa in riserva/stoccaggio;
- operazioni di scarico dei rifiuti nell'area di stoccaggio;
- linee di recupero :
 - Linea 1: linea di messa in riserva e stoccaggio di rifiuti speciali non pericolosi;
 - linea 2: In questo reparto è presente una linea di adeguamento volumetrico che viene utilizzata a campagne di selezione e cernita e compattazione carta e cartone; plastica (diverse tipologie di materiali plastici ingombrati e film) ; Adeguamento volumetrico rifiuti non recuperabili da avviare a smaltimento in discarica;
 - linea 3: Selezione manuale della plastica dura e adeguamento volumetrico o triturazione;
 - linea 4: Selezione sulla linea semi-automatica "Telandro" per la selezione del multimateriale e imballaggi misti provenienti prevalentemente dal settore commerciale;

- linea 5: Selezione sulla semi-automatica del multimateriale dei rifiuti provenienti dalla raccolta differenziata dei rifiuti urbani;
- linea 6 selezione sulla linea automatica dei rifiuti rappresentati dalle terre di spazzamento.

Nello specifico, il capannone principale "A" è suddiviso in due comparti adiacenti di forma rettangolare; una parte è tamponata sui quattro lati; in questa area viene svolta la selezione manuale, la cernita e la riduzione volumetrica dei rifiuti mono materiali e misti; in questo reparto è installato un nastro di carico e una pressa per l'adeguamento volumetrico. La seconda parte del fabbricato è di fatto una tettoia essendo aperta su tre lati, in questa area è installata la linea di selezione semiautomatica per la selezione di imballaggi misti e del multimateriale e per la produzione di CDR denominata "Telandro". Il secondo capannone prefabbricato "B" è stato realizzato con l'ampliamento dello stabilimento ed è composto da un corpo di fabbrica principale di forma rettangolare e due tettoie metalliche aderenti alla struttura principale. In questo capannone è installata una linea di selezione semiautomatica dedicata al recupero dei rifiuti multimateriali provenienti dalla raccolta differenziata. Le palazzine "F" ed "E" sono adibite ad uffici e spogliatoi. La parte riservata agli uffici viene adibita anche al controllo ed accettazione dei rifiuti in ingresso e per la spedizione dei rifiuti e materie prime secondarie prodotte.

Le tettoie indipendenti sono una in carpenteria metallica "C" tamponata in muratura su tre lati e una realizzata con struttura in c.a. prefabbricata "D" completamente aperta sui quattro lati. La tettoia realizzata in carpenteria metallica è composta di due sezioni: la tettoia propriamente detta per lo stoccaggio dei rifiuti e una seconda parte, tamponata sui quattro lati adibita ad officina. In aderenza all'edificio si trova la centrale idrica antincendio "H". Nell'edificio a tettoia "D" realizzato in c.a. armato prefabbricato e di forma rettangolare, ospiterà una zona di travaso dei rifiuti umidi della raccolta differenziata e una parte dedicata ad una linea di triturazione con trituratore mobile per plastiche e CDR. Nel nuovo capannone "N" previsto in ampliamento è previsto il trasferimento della linea di recupero delle terre da spazzamento stradale e sabbie attualmente collocata sotto la tettoia "D"; questo impianto viene integrato con le sezioni di lavaggio e selezione e del sistema di trattamento delle acque di processo.

La nuova linea da realizzare andrà a trattare i seguenti quantitativi e codici CER:

Codice CER	Descrizione	Quantità (tons/anno)	Operazione di gestione
20.03.03	residui della pulizia stradale	40.000	R13, R12, R5
20.03.06	rifiuti della pulizia delle fognature (esclusivamente pulizia caditoie stradali)		R13, R12, R5
19.08.02	rifiuti da dissabbiamento		R13, R12, R5
19.12.09 (1)	minerali (ad esempio sabbia, rocce)		R13, R12, R5
19.13.02 (1)	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 19 13 01		R13, R12, R5

(1) Queste tipologie di rifiuto potranno essere accettate a campagne nell'impianto solo dopo aver verificato che siano composti prevalentemente da sabbie e inerti da recuperare, che gli inquinanti presenti siano compatibili con le caratteristiche dell'impianto e possano garantire un prodotto in uscita che rispetti le norme per il riutilizzo dei materiali inerti. Inoltre gli inquinanti all'acqua rilasciati da questi rifiuti dovranno essere compatibili con il sistema depurativo previsto in progetto.

L'impianto viene dimensionato per trattare un quantitativo massimo di rifiuti pari a circa 40.000 tonnellate/anno ed una produzione oraria di circa 10-15 tonnellate/ora per due turni giornalieri. Il processo di recupero delle terre da spazzamento stradale si basa sulle seguenti sezioni fondamentali:

1. selezione e suddivisione dei materiali grossolani recuperati in frazioni omogenee e separazione dei materiali fini;
2. lavaggio dei materiali fini e trasferimento delle sostanze inquinanti presenti sotto forma disciolta, emulsionata o in sospensione, dalle particelle di materiali all'acqua di processo;

3. vagliatura dei materiali fini e separazione del limo dalle sabbie;
4. trattamento chimico-fisico dell'acqua di lavaggio torbida contenente il limo e le sostanze inquinanti e ricircolo dell'acqua depurata;
5. trattamento biologico dell'acqua di supero, prima dello scarico in fognatura.

Il conferimento e le procedure di accettazione dei rifiuti saranno uguali a quelle applicate alle altre tipologie dei rifiuti.

Le sezioni di trattamento previste in progetto consentono di realizzare il lavaggio e la separazione (e quindi il recupero) delle frazioni fini del rifiuto selezionato; Le parti dell'impianto che vengono integrate all'impianto esistente ed autorizzato sono rappresentate dalle seguenti sezioni:

- NASTRO TRASPORTATORE ALLA SFANGATRICE,
- SEPARATORE MAGNETICO,
- SFANGATRICE A PALETTE,
- VAGLIO ROTANTE TIPO VR 128/175-455,
- NASTRO TRASPORTATORE PER SABBIA,
- NASTRO TRASPORTATORE PER GHIAINO,
- NASTRO TRASPORTATORE PER GHIAIETTO,
- NASTRO TRASPORTATORE PER SCARTO VAGLIO ROTANTE,
- GRUPPO SGRIGLIATORE FILTRO PER TORBIDA,
- GRUPPO VIBROACIUGATORE PER SABBIE,
- GRUPPO VIBROACIUGATORE PER MATERIALE ORGANICO.

Il progetto prevede un sistema per il trattamento delle acque. L'impianto di recupero delle terre utilizza per le attività di lavaggio una portata oraria di 70-75 m³ di acqua; le acque di processo pulite, prelevate dalla vasca di accumulo intermedio, attraversano gli impianti in controcorrente per essere raccolte nella vasca di accumulo iniziale posto in testa al trattamento chimico fisico. Il progetto prevede l'installazione di un sistema di depurazione delle acque di processo composto da due sezioni una di chimico-fisica di trattamento di tutte le acque di processo e riutilizzo di circa al 100 % delle acque di processo e un sistema biologico per il trattamento delle acque spurgate dal circuito del lavaggio da avviare allo scarico.

Il sistema chimico-fisico descritto nella relazione sugli scarichi idrici presente nella documentazione progettuale, viene dimensionato per il trattamento dell'intera portata scaricata dall'impianto di recupero; a valle del trattamento chimico-fisico le acque vengono riutilizzate nel lavaggio. Una parte dei reflui del circuito delle acque di processo viene avviata allo scarico; le acque di supero vengono sottoposte ad un trattamento biologico e di filtrazione per una portata stimata in circa 16 mcl/h; queste acque vengono in parte utilizzate per i servizi ausiliari dell'impianto mentre la parte eccedente viene avviata allo scarico nel corpo idrico superficiale.

Contemporaneamente alla realizzazione dell'impianto di recupero terre, il progetto prevede un riordino dei codici dei rifiuti ed un incremento dei quantitativi, secondo quanto specificato nella documentazione progettuale con tabelle in cui sono riportati i codici CER, le quantità e le operazioni di gestione.

Tutti i piazzali scoperti dell'impianto, comprese le aree adibite alla viabilità interna, saranno realizzate in cemento armato industriale il quale consente, vista l'attività effettuata, di offrire un'adeguata protezione impedendo il contatto diretto dei rifiuti con il suolo. I piazzali sono dotati di fognature separate per la raccolta e il drenaggio delle acque meteoriche. Nelle zone confinanti con aree a verde la pavimentazione si completa di cordolo realizzato in opera o prefabbricato.

Le vie di transito e le aree di manovra degli automezzi, con i relativi attraversamenti pedonali, saranno opportunamente individuate con segnaletica orizzontale e verticale; i sensi di percorrenza degli autocarri verranno organizzati dall'azienda nel rispetto del proprio piano della sicurezza in

modo da limitare interferenze tra le attività lavorative e garantire la sicurezza del personale dipendente.

L'insediamento è delimitato perimetralmente attraverso una recinzione realizzata con muretto in cemento armato e sovrastante grigliato metallico tipo orso-gril per un'altezza complessiva di circa 2 m dal piano campagna.

Quadro ambientale

Componente atmosfera

Nell'ambito dello studio su questa componente, sia per quanto riguarda lo stato di fatto che quello di progetto, sono state considerate la sorgente puntuale costituita dal camino asservito all'area di selezione del multimateriale, le sorgenti areali di emissioni odorigene rappresentate dalle aree di stoccaggio/trattamento dei rifiuti, in particolare esterne ai capannoni, e le sorgenti aerali rappresentate dalla viabilità esterna percorsa dagli automezzi di movimentazione e trasporto dei rifiuti. Al fine di condurre la simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera e la ricaduta al suolo, è stato prescelto il sistema modellistico CALMET/CALPUFF.

Lo studio è stato finalizzato alla valutazione degli effetti in fase di esercizio generati in termini di potenziale alterazione della qualità dell'aria che creano impatti a livello di aree circostanti al sito di emissione, riconducibili a:

- emissione di sostanze maleodoranti in atmosfera, sia in termini di UOE/m³ complessive. Tali sorgenti sono individuate nelle aree di stoccaggio rifiuti;
- emissione di polveri in termini di particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) dal camino individuato come E1 a servizio dell'impianto di selezione multimateriale;
- emissione di CO, NO_x, SO_x e particolato (PM₁₀, PM_{2.5}) dovuto ai mezzi di trasporto interessati dalla attività dell'impianto.

Tali valutazioni sono state effettuate, a titolo estremamente cautelativo, in condizioni di funzionamento a pieno regime dell'impianto ed emissione massima ammissibile presa a riferimento.

Alla luce degli esiti delle valutazioni modellistiche eseguite per le emissioni dell'impianto oggetto di valutazione sono ottenuti i seguenti risultati:

- Per quanto concerne le emissioni di sostanze odorose in atmosfera, si evidenzia come le curve di concentrazione al 98° percentile OUE/m³ decrescono rapidamente nell'area esterna al perimetro dell'impianto, sino ad attestarsi a concentrazioni inferiori a 10 OUE/m³ nell'area adiacente, mentre nei ricettori discreti si hanno concentrazioni di vari ordini di grandezza inferiori ad 1 OUE/m³, anche nello scenario di impianto ampliato. La variazione in emissioni odorigene determinata dall'ampliamento dell'attività dell'impianto, seppure in percentuale apprezzabile, mostra comunque valori di concentrazione di diversi ordini di grandezza inferiori a 1 OUE/m³ nei ricettori discreti considerati.
- Per le emissioni degli inquinanti gassosi e del particolato determinate dalle sorgenti puntuali e dal traffico degli automezzi coinvolti nella attività (SO_x, NO_x, CO, PM₁₀, PM_{2.5}) si evidenzia come le concentrazioni determinate nelle aree circostanti sono sostanzialmente inferiori ai valori limite stabiliti per la qualità dell'aria. Nei ricettori discreti si hanno concentrazioni di vari ordini di grandezza inferiori ai valori limite, anche nello scenario di impianto ampliato. I nuovi flussi veicolari generati dall'ampliamento della attività dell'insediamento non sono tali da generare significativi impatti sullo stato della qualità dell'aria nel dominio di interesse.
- Con riferimento ai ricettori presi in considerazione, i risultati del modello di calcolo nei due scenari mostrano che la realizzazione dell'ampliamento dell'impianto determina un incremento di concentrazione sia delle sostanze chimiche che di emissioni odorigene ridotta rispetto ai valori massimi di normativa e ragionevolmente compatibile con l'area industriale nella quale ricade l'insediamento.

- *E' opportuno segnalare che la ditta dovrà operare secondo le procedure più idonee di gestione e trattamento dei rifiuti e materiali atte a garantire la riduzione delle emissioni odorigene dalla attività.*

Componente ambiente idrico.

L'insediamento sarà realizzato su un lotto di terreno ad uso industriale in area Consorzio A.S.I., sito in via Codacchio nel Comune di Sermoneta ed identificato catastalmente al Foglio 52, Particelle 166, 367, 372. Il manufatto di scarico sarà ubicato sulla particella di pertinenza del Canale Secondario Fosso Fuga di Pantano, antistante il mappale 372. L'area del sito ha morfologia pianeggiante, la quota del piano campagna circostante, da C.T.R. 1:5.000 si attesta tra 11.3 – 11.7 m s.l.m. Dal punto di vista idrografico, l'area è altresì caratterizzata dalla presenza del Canale Secondario Fosso Fuga di Pantano che costeggia il lotto di intervento.

Come si evidenzia dagli esiti della modellazione idraulica, sulla base delle ipotesi effettuate, l'introduzione della portata dello scarico idrico derivante dall'insediamento non risulta determinare particolari criticità sul regime idraulico del canale ricettore. L'insediamento sarà dotato di volume per la laminazione delle portate di piena dell'area di intervento non risulta essere interessato dalle aree di esondazione.

L'approvvigionamento idrico dell'impianto è garantito da un pozzo artesiano, già presente ed autorizzato.

Il progetto prevede che le acque meteoriche e reflue vengano gestite con sistemi fognari separati. L'impianto è già dotato di sistema per lo smaltimento delle acque reflue domestiche, mentre il sistema di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia viene delocalizzato e riqualificato in modo da poter servire anche i nuovi piazzali.

Le acque reflue industriali prodotte dall'impianto di recupero delle terre di spazzamento verranno depurate attraverso un nuovo impianto di depurazione e, la parte non riutilizzata, verrà avviata allo scarico.

Suolo e sottosuolo

Tutte le pavimentazioni interne ai fabbricati sono realizzate in cemento industriale impermeabile, resistente e compatibile con le caratteristiche dei rifiuti che su di esse verranno gestiti; la pavimentazione sarà dotata di una serie di pozzetti di raccolta a tenuta, atti a raccogliere eventuali sversamenti.

I piazzali saranno altresì realizzati in pavimentazione impermeabile e dotati di sistema di raccolta acque meteoriche e di dilavamento.

Rumore

L'impianto è situato in zona di CLASSE VI ovvero "aree esclusivamente industriali".

Sulla base di quanto riportato nella relazione di impatto acustico, si può concludere che: le misure sono state effettuate nella zona perimetrale dove verrà installato il nuovo impianto. Il valore misurato al perimetro è compreso tra i 52,6e 59,0dB(A) quindi nel rispetto dei limiti per la zona. Il rumore dell'area misurata subisce un piccolo incremento derivante dalla presenza dei mezzi di trasporto e movimentazione merci.

Si è proceduto con il calcolo preventivo del valore immesso dall'impianto sui tre lati più vicini e ne risulta che il valore rientra nei limiti previsti. Il corpo recettore più vicino al sito in esame si trova sul lato C ed è posto a circa 100 mt. Pertanto il valore immesso non è quindi rilevante e dunque il calcolando il differenziale risulta essere ovviamente prossimo allo 0, ovvero irrilevante.

A seguito dell'analisi effettuata si può affermare che:

- *I valori di immissione sul perimetro rispettano i limiti di legge.*
- *La distanza dal corpo recettore rende praticamente ininfluenza l'applicabilità del criterio differenziale. Non sono presenti corpi recettori potenzialmente disturbati a distanza sensibile.*

Paesaggio

L'area oggetto dell'intervento ricade in zona industriale, al limite della Pianura Pontina alle pendici dei Monti Lepini ad un livello di circa 10 m slm, ed è posta al limite dell'agglomerato industriale di Latina Scalo, *fortemente urbanizzato da attività produttive, e l'area a vocazione agricola che ha caratterizzato la zona dall'assetto post bonifica. Nelle immediate vicinanze è presente il Fosso Fuga di Pantano affluente del Fosso dei Guai.*

Nella zona non sono presenti siti archeologici, nè siti di importanza architettonica che potrebbero essere compromessi dalla realizzazione dell'impianto.

La parte in ampliamento, in particolare, incrementa il fronte visibile su due lati: un lato verso la strada consortile e un lato verso canale. Sarà realizzata una barriera arborea di perimetrazione.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'impianto è ubicato in un'area posta a distanza di circa 2 Km dalla più vicina area ZPS dei Monti Lepini. *Relativamente agli aspetti vegetazionali l'area presenta limitatissime peculiarità;*

Come evidenziato nella parte documentale relativa alla componente ambientale in esame, dall'analisi vegetale e faunistica non si osservano specie di interesse comunitario nel sito, essendo comunque un'area a vocazione industriale.

Quadro Programmatico

- P.T.P.R.: Tavola A - Sistemi e ambiti del paesaggio: "Paesaggio Agrario Valore";
Tavola B - l'area non è interessata da alcun vincolo;
Tavola C - Beni del patrimonio naturale e culturale: l'area non rientra tra le aree censite come beni del patrimonio;
- P.R.T.A.: l'area ricade nel Bacino idrografico XXVIII Badino, e più precisamente nel sottobacino efferente NAR Fiume Cavata I identificato con un livello di criticità alto;
- P.R.Q.A.: Classe 2;
- P.T.P.G.: l'area è locata nell'ambito di paesaggio "3 Pianura Pontina" con uso programmatico del suolo "industriale e produttivo";
- P.R.G.: Piano Regolatore Territoriale Consortile – in parte in "aree destinate all'installazione di nuove attività produttive da convenzionare" ed in parte in "area occupata da aziende esistenti o programmate. Agglomerato di Latina Scalo, comparto BI
- Vincolo idrogeologico: l'area si trova al di fuori delle zone sottoposte a vincolo;
- Aree Naturali Protette: non presenti;
- P.A.I.: l'area non ricade fra le perimetrazioni indicate dal P.A.I.;

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Ing. Andrea Rossi ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Avendo considerato che:

- l'impianto in oggetto è ubicato nel Comune Sermoneta, attualmente in esercizio, nell'ambito dell'agglomerato industriale di Latina Scalo, comparto BI;
- il progetto prevede alcune modifiche consistenti nell'ampliamento dell'area dello stabilimento e riorganizzazione del lay-out generale; nell'incremento dei codici CER; nell'incremento dei quantitativi annuali da gestire nell'impianto;

- il progetto prevede inoltre il completamento della linea denominata '6' per il recupero delle terre da spazzamento provenienti dalla pulizia stradale, delle caditoie e delle sabbie prodotte dagli impianti di depurazione delle acque reflue;
- attualmente la linea 6 è in esercizio ma limitata alla prima fase del trattamento ovvero dalla selezione meccanica e vagliatura dei rifiuti, le cui diverse frazioni merceologiche derivanti vengono inviate ad altri impianti di recupero;
- il completamento della linea 6 verrà installata in un lotto di ampliamento adiacente all'attuale sedime, all'interno di un capannone dedicato esclusivamente;
- allo stato attuale l'impianto ha capacità di gestione pari a 5300 t per quanto riguarda lo stoccaggio (5000 t in R13 e 300 t in D15);
- l'impianto allo stato di fatto ha una capacità di trattamento e recupero rifiuti speciali non pericolosi pari a 900 t/giorno, per un totale di 173.200 t/anno;
- l'ampliamento proposto in progetto avrà le seguenti capacità:
 - quantità giornaliera gestibile presso l'impianto (ton/giorno): 1.100
 - quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 239.200
 - stoccaggio/messa in riserva rifiuti speciali non pericolosi: massimo 8700 ton di cui 8000 ton in R13 e 700 ton in D15;
- contemporaneamente alla realizzazione dell'ampliamento, il progetto prevede un riordino dei codici dei rifiuti ed un incremento dei quantitativi, secondo quanto specificato nella documentazione progettuale con tabelle in cui sono riportati i codici CER, le quantità e le operazioni di gestione;
- secondo le specifiche progettuali tutta l'area è dotata di pavimentazione impermeabilizzante;
- il progetto prevede due sistemi fognari separati per la raccolta e gestione delle acque reflue e meteoriche;
- le acque reflue industriali prodotte dall'impianto di recupero delle terre da spazzamento verranno depurate attraverso un nuovo impianto di depurazione e, la parte non riutilizzata verrà avviata allo scarico;
- tutte le attività di recupero dei rifiuti avverranno all'interno di edifici industriali;
- la rete fognaria è dotata di dispositivo per la raccolta delle acque di prima pioggia e di un impianto chimico-fisico per la depurazione delle stesse;
- l'impianto in esercizio è dotato di un piano per la gestione delle emergenze che verrà esteso per le operazioni previste in ampliamento;
- per quanto concerne l'ampliamento non sono previsti nuovi punti di emissione in atmosfera;
- è stata effettuata una valutazione previsionale delle emissioni in atmosfera, riferita alla totalità dell'impianto, attraverso l'utilizzo di tecniche modellistiche per la simulazione diffusionale degli inquinanti (CALPUFF/CALMET);
- tutte le operazioni di recupero terre saranno gestite all'interno del capannone previsto in progetto;
- l'approvvigionamento idrico dell'impianto in esercizio è garantito da un pozzo artesiano; l'incremento dei prelievi finalizzati al fabbisogno idrico della linea di trattamento in progetto è prevista pari a 2 l/s, definiti *non significativi* in ambito progettuale;
- le acque industriali prodotte dal lavaggio delle terre da spazzamento saranno in parte riutilizzate nell'impianto stesso ed in parte scaricate, previa depurazione, nel corpo idrico principale;

- per quanto riguarda le emissioni acustiche, nell'area limitrofa oggetto di studio, non sono presenti ricettori sensibili; secondo quanto dichiarato *le modifiche apportate non prevedono significativi aumenti della pressione sonora*;
- dal punto di vista programmatico non sono emersi condizionamenti particolari;
- il quantitativo attuale medio giornaliero dei mezzi in ingresso/uscita presso l'impianto è:
 - ingresso veicoli commerciali leggeri e medi (portata fino a 16 t) n. 16;
 - ingresso veicoli commerciali pesanti (portata maggiore di 16 t) n. 125;
 - uscita veicoli commerciali pesanti (portata maggiore di 16 t) n. 40.
- la stima dei mezzi in entrata/uscita, allo stato di progetto è la seguente:
 - ingresso veicoli commerciali leggeri e medi (portata fino a 16 t) n. 22;
 - ingresso veicoli commerciali pesanti (portata maggiore di 16 t) n. 165;
 - uscita veicoli commerciali pesanti (portata maggiore di 16 t) n. 50.
- è pervenuta con prot. n. 19651 del 16/06/2020, acq. con prot. n. 0527630 del 16/06/2020 la nota della Provincia di Latina con la quale si evidenzia che: *considerati gli aspetti riferiti alle materie di competenza su riportati e fermi restando i pareri/autorizzazioni necessari all'eventuale realizzazione dell'opera, si ritiene, per quanto di stretta competenza, di non sottoporre la proposta a procedura di VIA*;
- è pervenuta la nota prot. n. 0521089 del 15/06/2020, da parte della Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione Negoziata: Province Di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo nella quale si comunica che le aree *non risultano interessate da vincoli di natura paesaggistica ai sensi dell'art. 134 del D. Lgs.vo 42/2004, pertanto questa struttura ritiene di non doversi esprimere per gli aspetti di competenza*;
- è pervenuta la nota prot. n. 0336048 del 14/04/2020 da parte della Direzione Regionale Politiche Ambientali e Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione di Incidenza e Risorse Forestali della Regione Lazio con la quale viene esclusa l'ipotesi di *incidenze negative di tipo diretto, in considerazione della distanza e della natura ed entità dell'intervento si ritiene che questo non possa comportare neanche incidenze negative di tipo indiretto su habitat e specie tutelati*;

Considerate la tipologia e l'attività dell'impianto, la natura del materiale trattato, il contesto ubicativo, il quadro programmatico, l'assenza di pareri ostativi motivati alla realizzazione dell'opera e che le eventuali criticità che possono comunque verificarsi sulle componenti ambientali coinvolte possono anche essere mitigabili con l'applicazione delle misure mitigative e compensative proposte dal proponente e le misure di seguito prescritte.

Considerato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato IV-bis alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura di Verifica ai sensi dell'art. 19, parte II, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., in relazione all'entità degli interventi ed alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di V.I.A. alle seguenti condizioni:

1. in fase autorizzativa dovrà essere effettuata una verifica della conformità delle preesistenze;
2. la presente non esonera il Proponente dal conseguimento di altre autorizzazioni, nulla osta e/o altri provvedimenti comunque denominati previsti dalla normativa vigente per



- l'esercizio dell'attività e non sostituiti dal presente provvedimento, o comunque dall'aggiornamento degli stessi;
3. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti previsti dal progetto al fine di mitigare gli impatti sulle componenti ambientali coinvolte;
 4. il gestore dovrà mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;
 5. l'impianto deve rispondere a tutti i requisiti normativi e di sicurezza per il suo idoneo esercizio;
 6. dovrà essere effettuato un monitoraggio dei valori di rumorosità prodotti nelle diverse fasi operative dell'impianto, onde verificare il rispetto dei limiti fissati dalla normativa vigente, con periodicità e modalità da stabilirsi previo accordo con l'autorità regionale competente;
 7. dovrà essere effettuato un monitoraggio delle emissioni in atmosfera e delle acque in uscita dagli impianti di trattamento, da eseguirsi con periodicità e modalità stabilite previo accordo con le autorità competenti;
 8. per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, queste dovranno essere sempre mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
 9. i sistemi di abbattimento adottati devono essere sottoposti ad adeguati controlli periodici di manutenzione ordinaria e straordinaria;
 10. si dovrà garantire che le emissioni di polveri e delle sostanze odorifere siano abbattute fino ad ottenere i limiti inferiori previsti dalle migliori tecniche disponibili e che le emissioni originate dagli impianti a combustione rispettino i limiti previsti dal Piano per il Risanamento dell'Aria Regionale;
 11. si dovranno mitigare le emissioni polverose diffuse attraverso tecniche di bagnatura dei piazzali e ove possibile del materiale trattato, nonché attraverso la realizzazione di barriere arboree o di altro tipo che siano efficaci anche per il contenimento dei cattivi odori, per questi ultimi potrà essere prevista l'applicazione di biosostanze atte al loro abbattimento;
 12. devono essere mantenuti sempre in efficienza sia l'impianto di trattamento acque di prima pioggia che i pozzetti;
 13. si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente;
 14. tutte le operazioni di gestione delle materie prime e dei rifiuti prodotti dal processo, dovranno essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
 15. la movimentazione dei rifiuti in ingresso alle varie linee di trattamento deve avvenire con mezzi idonei per evitare la dispersione del rifiuto nelle aree di transito; la pulizia dell'area dovrà essere effettuata con cadenza almeno giornaliera;
 16. si dovranno predisporre adeguate ed opportune misure di prevenzione degli incendi all'esito di specifica valutazione dei rischi ed acquisizione del CPI (ai sensi agli artt. 3 e 4 del DPR 151/11), qualora necessario per l'intervento di modifica in progetto;

17. la struttura dovrà essere sottoposta a periodiche manutenzioni per quanto riguarda le opere che risultano soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni impermeabili ed alle reti fognarie, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
18. si dovrà garantire, durante le fasi di realizzazione, il mantenimento dell'inquinamento acustico al di sotto dei limiti previsti per l'area in questione. Dovranno essere, inoltre, adottate tutte le misure necessarie al contenimento delle polveri ed in particolare quelle richieste a garanzia della salute dei lavoratori;
19. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;
20. sia garantito il periodico spazzamento e lavaggio delle pavimentazioni interne, al fine di garantire le migliori condizioni possibili di lavoro, la riduzione delle polveri, l'igienizzazione delle aree di stoccaggio interessate dalla presenza di polveri;
21. il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza;
22. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle aree impiantistiche;
23. si dovrà assicurare il puntuale rispetto delle prescrizioni previste dalla normativa inerente la sicurezza dei lavoratori;
24. alla cessazione dell'attività dell'impianto, il Gestore dovrà provvedere alla realizzazione di un piano di caratterizzazione, in conformità a quanto predisposto dal D.lgs 36/2003 e D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni.

La presente istruttoria tecnico-amministrativa è redatta in conformità della parte II del D.lgs.152/2006 e s.m.i..

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

La presente Relazione Istruttoria Tecnico – Amministrativa è costituita da n. 13 pagine inclusa la copertina.

FP